

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 8 - Anno II ~ 21 FEBBRAIO 2021

IL SETTIMO GIORNO

I Domenica
di Quaresima
Anno B



Convertitevi e credete nel Vangelo

La conversione che Gesù chiede consiste nel lasciare tutte le luci finora seguite - vere o false, complete o incomplete, perfette o imperfette - ed entrare nella sua Luce, la sola piena, vera, perfetta, completa. Il Padre ha stabilito che ogni altra luce dovrà essere portata nella Luce del Figlio suo Unigenito. Se la nostra luce non è portata nella Luce di Cristo Signore, essa rimane luce che non rivela la pienezza della verità della fede, della speranza, della carità. Se poi la nostra luce è tenebra, questa tenebra va abbandonata, perché ci si rivesta solo della luce di Gesù Signore. Tutti coloro che sono venuti prima di Cristo sono luci parziali, incomplete. Devono trovare la loro pienezza e completezza in Cristo Gesù. Tutte le altre luci non rivelate, ma naturali, anch'esse devono trovare la loro pienezza di verità e completezza di rivelazione nella Luce eterna e incarnata che è Gesù Signore. È questo oggi il tradimento della Luce vera, che è Cristo Signore, da parte di moltissimi discepoli di Gesù: si dichiarano vere, complete, piene tutte le altre luci, naturali e rivelate, parziali e incomplete, vere o anche false, finanche le tene-

bre oggi vengono dichiarate luci, uguali alla purissima Luce di Cristo Gesù.

Questo tradimento ha come frutto la condanna dell'umanità ad immergersi nella grande immoralità e idolatria. Quando l'immoralità viene dichiarata necessaria per adeguarsi ai tempi che stiamo vivendo, è il segno del totale rinnegamento di Cristo e della sua luce. Siamo precipitati nel baratro delle tenebre. Se cadiamo dalla Luce divina, eterna, incarnata che è Cristo Gesù, che è anche il cristiano in Cristo, con

Quando l'immoralità viene dichiarata necessaria per adeguarsi ai tempi che stiamo vivendo, è il segno del totale rinnegamento di Cristo

Cristo, per Cristo, non solo noi precipitiamo nelle tenebre, per noi precipita nelle tenebre il mondo intero. Il cristiano in Cristo è vera luce del mondo. Se lui perde la sua luce, è il mondo che rimane senza

luce. Per questo è necessario non solo che rimanga luce, ma che ogni giorno cresca aggiungendo luce a luce, attraverso il costante cammino da fede in fede e da verità in verità. Madre della Luce eterna che in te si è fatta carne, aiutaci affinché noi rimaniamo luce purissima nella Luce che è Cristo Gesù. Daremo al mondo la Luce vera e con essa la vera Carità e la vera Speranza.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Dire una parola di conforto e di speranza

Ecco la vera missione del discepolo di Gesù: dire ad ogni uomo una parola di conforto e di speranza. Questa parola che il cristiano è chiamato a dire ad ogni uomo non è un frutto delle sue labbra. È invece una Persona. Questa Persona ha un nome: Gesù di Nazaret. È Cristo Gesù la sola Parola che crea conforto e speranza nel cuore dell'uomo. È la sua Parola che squarcia le tenebre che generano in noi desolazione e disperazione e dona la luce purissima della vera conoscenza del Padre suo, nello Spirito Santo. Se il cristiano dice come parola se stesso, i suoi convincimenti, il suo cuore, la sua vita, la sua sarà sempre una parola di tenebra e non di luce. Se invece dice Cristo Gesù come Parola di verità, luce, sapienza, amore, giustizia, santità, compassione, misericordia, perdono, consolazione, pace, allora questa Parola potrà sempre creare conforto e speranza. Ma quando Cristo Gesù, Parola di vita eterna, crea conforto e vera speranza nei cuori? Quando i cuori lo accolgono con purissima fede e profonda convinzione nello Spirito Santo. La Parola detta ma non accolta, anche se purissima, non produce né conforto né speranza. La Parola accolta invece produce con-

forto e speranza nella misura della verità contenuta in essa al momento del suo annuncio e della sua predicazione, ma anche nella misura della fede e del convincimento nello Spirito Santo con la quale viene accolta.

Una Parola di purissima verità detta in pienezza di fede ma non accolta mai potrà produrre conforto e vera speranza. Per questo è necessario che chi dice la Parola la dica con purezza di verità e dottrina, pienezza di fede e di convincimento, forza, intelligenza, sapienza di Spirito Santo. Così l'Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: "Su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per

essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo. Questo dunque

è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. Non oserai infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con

la forza dello Spirito" (Rm 15,15-19). Quando queste regole vengono osservate, la responsabilità ricade su quanti ascoltano. Anche chi ascolta deve accogliere la Parola in pienezza di fede e di convincimento, forza, intelligenza, sapienza di Spirito Santo. In questa fede, in questo convincimento, nello Spirito Santo sempre però si deve crescere, altrimenti a poco a poco fede, convincimento e Spirito Santo vengono raffreddati nel cuore fino a spegnersi. Con il loro spegnimento si ritorna ad essere schiavi del peccato e governati dalla carne per un cammino di tenebre che diventano sempre più fitte. Lo spegnimento può avvenire sia in chi ha donato la Parola e sia in chi la Parola ha ricevuto. Esporre il nostro cammino a vanità, falsità, menzogna, inganno, illusione è cosa facilissima, più di quanto si possa credere o immaginare. Basta cadere dalla purissima verità della Parola, è sufficiente distrarsi anche in poco, e dalla luce si è precipitati nelle tenebre. Sempre ci si affatica invano per tutta una vita, spendendo energie immani, quando si cade dalla verità della Parola di Cristo Gesù e ci si allontana da Gesù, verità della Parola. Per questo l'Apostolo Paolo così ci ammonisce: "Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere" (1Cor 10,12).

La Parola accolta produce conforto e speranza nella misura della verità contenuta in essa, ma anche nella misura della fede con la quale viene accolta



SE TU ASCOLTERAI...

Torre di Davide

La torre di Davide è il monte Sion. Su questa torre era stato costruito il tempio. Il tempio era il cuore di Gerusalemme: non solo, era anche il cuore di tutto il popolo del Signore. Recarsi presso questo luogo santo, il più santo di tutta la terra, era il desiderio di ogni pio israelita. Su questa torre, Dio aveva posto la sua dimora e in esso abitava. Quanti entravano nel tempio, quanti salivano al monte santo del Signore sapevano di stare alla presenza del loro Dio. Questo monte era stato conquistato da Davide, non appena era stato dichiarato da tutte le tribù d'Israele loro re (2Sam 5,6-12). Ecco come un Salmo parla di questo luogo santo: "Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio. La tua santa montagna, altura stupenda, è la gioia di tutta la terra. Il monte Sion, vera dimora divina, è la capitale del grande re. Come avevamo udito, così abbiamo visto nella città del Signore degli eserciti, nella città del nostro Dio; Dio l'ha fondata per sempre. Gioisca il monte Sion, esultino i villaggi di Giuda a causa dei tuoi giudizi. Circondate Sion, gi-

ratele intorno, contate le sue torri, osservate le sue mura, passate in rassegna le sue fortezze, per narrare alla generazione futura: questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre; egli è colui che ci guida in ogni tempo" (Sal 48,1-15).

La Vergine Maria è invocata con il titolo: "Torre di Davide". Come Torre di Davide essa è fortezza inespugnata e inespugnabile. La Torre di Davide sul monte Sion è stata espugnata e ridotta in macerie a causa del peccato dei figli di Israele. Maria è stata preservata immune da ogni peccato, Lei si è conservata intatta nella pienezza di grazia e di luce. Dio è stato sempre nel suo cuore, nella sua anima, nei suoi pensieri, desideri, volontà. Sempre in Lei ha dimorato l'amore purissimo del Padre, sempre la ricchezza della grazia di Cristo Gesù, sempre la comunione di verità, luce, sapienza, consiglio, timore del Signore, pietà, fortezza e scienza dello Spirito Santo. Questo tempio santo, questa altura stupenda, questo luogo santissimo è stato sigillato in eterno. A Satana è stato tolto il potere di pe-

netrare in esso. Questa fede deve essere di ogni discepolo di Gesù e di ogni suo figlio. Chi vuole divenire anche lui Torre inespugnabile deve divenire con questa Torre una sola Torre. Si abita in questa Torre e mai Satana potrà entrare in essa. È Maria il nostro rifugio sicuro, perché così ha voluto il Padre celeste. La storia attesta e certifica che tutti coloro che hanno abbandonato questa Torre sono stati conquistati da Satana. Madre di Dio, Torre di Davide, Città fortificata, aiutaci a rimanere sempre nel tuo cuore.

*La Vergine Maria come
Torre di Davide
è fortezza inespugnata
e inespugnabile.
A Satana è stato tolto
il potere di penetrare
in essa*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il discepolo di Gesù è chiamato a liberarsi dalla confusione umana che è quel pensiero, frutto della nostra idolatria nella quale siamo precipitati, nel quale non vi è più netta distinzione, chiara separazione tra luce e tenebre, vero e falso, giusto e ingiusto, sacralità e profanità, volere di Dio e volere degli uomini. Oggi il cristiano sembra sguazzare in questa confusione umana. Le tenebre sono dette luce e la luce tenebre, il vero è proclamato falso e il falso è dichiarato vero, la giustizia è condannata come ingiustizia e l'ingiustizia assolta come giustizia, la sacralità è profanata e la profanità sacralizzata come cosa santissima, la volontà di Dio è abolita e al suo posto è stata intronizzata la volontà dell'uomo. È questa confusione umana che crea sulla terra le grandi Torri di Babele.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 26 febbraio 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/Pff9sEBAbSE>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Sento spesso parlare del cristiano profeta. Potrebbe offrire qualche parola di luce teologica su questo argomento per nulla chiaro alla mia mente?

La prima parola di purissima luce sul ministero della profezia ci dice che questo ministero appartiene al corpo di Cristo e va esercitato dal corpo di Cristo, nel corpo di Cristo, con il corpo di Cristo, per il corpo di Cristo. Chi esercita questo ministero deve avere a cuore una cosa sola: elevare in santità ogni altro membro del corpo di Cristo, portare nel corpo di Cristo ogni altra persona che ancora non è divenuta corpo di Cristo, passando per la via della fede, della conversione, dei sacramenti. Nel corpo di Cristo questo ministero va però esercitato secondo ordini, gradi, specifici ministeri, missioni, carismi, vocazioni, provenienti dallo Spirito Santo e dai sacramenti ricevuti. Anche se con differenti modalità e gradi di responsabilità, ogni discepolo di Gesù è chiamato ad essere voce, profezia di Cristo, che è voce del Padre nello Spirito Santo, presso l'intera umanità. Non solo. Ma anche voce dell'umanità intera presso Cristo, il quale a sua volta si farà voce presso il Padre, sempre nello Spirito Santo.

Ecco cosa manca al cristiano oggi: credere con fede ferma e convinta che lui è stato costituito in Cristo, con Cristo, per Cristo, voce di Cristo Gesù dinanzi all'intera umanità. Ma anche credere con fede ferma e convinta che lui è stato costituito in Cristo, con Cristo, per

Cristo, voce dell'intera umanità presso Cristo Gesù. Ma se è voce dell'umanità che grida a Cristo Signore deve essere pronto a sacrificare tutta intera la sua vita, così come l'ha consumata Cristo Signore, al fine di ottenere il perdono dei peccati del mondo. Quella del cristiano è missione soprannaturale, non naturale. Lui è il punto di contatto tra il Cielo e la terra, in Cristo, con Cristo, per Cristo. Lui deve riversare sulla terra tutta la luce divina ed eterna del nostro Dio, tutta la potenza dell'amore e della grazia di Cristo Gesù, tutta la forza di comunione che è nello Spirito Santo. Per questo è necessario che il

Quella del cristiano è missione soprannaturale, non naturale. Lui è il punto di contatto tra il Cielo e la terra, in Cristo, con Cristo, per Cristo

cristiano diventi luce, grazia, comunione in Cristo per opera dello Spirito Santo. Ma anche che assuma in sé tutta la miseria dell'umanità al fine di presentarla a Dio nel suo corpo consegnato al Padre per la salvezza e la vita del mondo. Tutto questo potrà avvenire nella misura in cui il cristiano si riveste di Cristo e si conforma a Lui, trasformandosi in Lui. Solo divenendo vero nella verità di Cristo il cristiano potrà essere voce di Cristo presso gli uomini e voce degli uomini presso Cristo. Madre Santa, aiutaci ad esercitare questa nostra missione con fede ferma, convinta, luminosa.

NEL PROSSIMO NUMERO

Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!

Fondamento della fede e sua necessaria comunione

Torre d'avorio

La Chiesa è "Chiesa in uscita" se il cristiano è "Cristiano in uscita". Quali sono le regole da vivere perché tutti possiamo essere "Cristiani in uscita"?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

